

Un voto che rafforzi il partito comunista e consenta amministrazioni oneste ed efficienti

Rinnovare la regione cancellando da Roma e dal Lazio i segni del malgoverno dc

Tre milioni di elettori fra cui oltre duecentomila giovani fra i 18 ed i 21 anni - La consultazione riguarda l'assemblea regionale (60 consiglieri), 3 consigli provinciali (Latina, Frosinone, Rieti) e 3 Comuni capoluogo (Latina, Rieti e Viterbo) - Alle urne i cittadini di centinaia di grandi e piccoli centri - Le indicazioni di lavoro per le ultime ore

Sono quasi tre milioni e mezzo gli elettori che nel Lazio da questa mattina fino a domani alle 14 andranno alle urne per eleggere i sessanta consiglieri della nuova assemblea regionale. I seggi - quasi 6.000 - si apriranno questa mattina alle 8 e rimarranno funzionanti fino alle 22. Le operazioni di voto riprenderanno alle ore 7 di domani per concludersi alle 14 dello stesso giorno. Poi cominceranno gli scrutini. Nel Lazio si vota per l'assemblea regionale e per tre consigli provinciali (quelli di Latina, Frosinone e Rieti) e per il rinnovo di numerosissimi consigli comunali di cui tre sono comuni capoluogo di provincia (Latina, Rieti e Viterbo). Nel grafico che pubblichiamo qui accanto in cui è

I NOSTRI CANDIDATI

ROMA

- 1) MAURIZIO FERRARA, capogruppo del PCI al Consiglio regionale membro del CC
- 2) PAOLO EMILIO CIOFI DEGLI ATTI, segretario del Comitato regionale del PCI consigliere regionale uscente membro del CC
- 3) TULLIO DE MAURO, professore ordinario alla facoltà di lettere dell'Università di Roma (indipendente)
- 4) FRANCO RAPARELLI, vice presidente dell'ANPI provinciale, membro del CC e della segreteria della Federazione provinciale di Roma del PCI
- 5) GIOVANNI BORGNA, segretario della Federazione giovanile comunista romana
- 6) BRUNO ALOISI, dipendente del Policlinico
- 7) AGOSTINO BAGNATO, dirigente del movimento contadino del Lazio
- 8) ALFREDO BARCHESI, insegnante consigliere comunale di Albano
- 9) ALBINO BENIAMINO BERNARDINI, insegnante scrittore autore del libro «Il maestro di Pietralata»
- 10) GIACCHINO CACCIOTTI, sindaco di Carpineto
- 11) LUIGI CANCRINI, psichiatra docente universitario
- 12) RENATA CASCIANI in TREGNO, casalinga, del consiglio della scuola elementare «Gioacchino Belli»
- 13) LEDA COLOMBINI in MARRONI, consigliere regionale uscente
- 14) MASSIMO DI MARZIO, funzionario del CONI
- 15) MAURIZIO ELLISANDRINI, operaio della FATME
- 16) ALCHIO ELMO, presidente della sezione romana della Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra
- 17) VINICIO FATTORI, commerciante, presidente della Federazione provinciale alimentarla
- 18) ANTONIO GALLO, artigiano sarto membro della Commissione provinciale dell'artigianato consigliere della IN Circonscrizione
- 19) GIOVANNI GANDIGLIO, docente dell'Università cattolica del Sacro Cuore (indipendente)
- 20) SENIO GERINI, segretario del Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari (SUNIA) di Roma
- 21) MANLIO GIARELLI, professore di neurologia all'ospedale San Camillo
- 22) LUISA LAURELLI, studentessa
- 23) NICOLA LOMBARDI, avvocato consigliere regionale uscente vice segretario della Federazione nazionale avvocati
- 24) GIUSEPPIA MARCIANI, architetto docente uscente consigliere regionale uscente già vice presidente della Commissione urbanistica del Consiglio regionale del Lazio
- 25) LUCIA MASOTTI, impiegata della clinica S. Antonio
- 26) MARIO MERCURI, impiegato dell'IACP capogruppo al Consiglio regionale di Cerveteri
- 27) LUCIANO MICHELANGELI, rivenditore ambulante
- 28) ESTERIO MONTINO, bracciante dell'Azienda agricola Maccarese
- 29) ROLANDO MORELLI, operaio della SAT (ex Apollon) consigliere regionale uscente già vice presidente della Commissione turistica del Consiglio regionale del Lazio
- 30) SANDRO MORELLI, presidente della Federazione provinciale cooperative
- 31) EZIO MURONI, contadino assegnatario Ente Maremma consigliere regionale uscente
- 32) GIULIANO NATALINI, segretario dell'Unione borgate romane
- 33) GLORIA PANELLA, professoressa insegnante dell'Istituto tecnico di Fivoli
- 34) ANGELA MARIA PIETRA in VINAJ, direttrice della Biblioteca Alessandrina (indipendente)
- 35) GIOVANNI RANALLI, consigliere regionale uscente già vice presidente della Commissione sanità e assistenze del Consiglio regionale del Lazio
- 36) FRANCO ROSI, dirigente dell'ARCI UISP presidente della Polisportiva Ostia Nuova
- 37) RENZO ROSSO, scrittore, funzionario della RAI TV (indipendente)
- 38) GIOVANNA SALVIUCI in MARINI, cantante musicologa
- 39) PIETRO SANSONETTI, studente segretario della sezione universitaria del PCI
- 40) UMBERTO LANTACROCE, funzionario dello Stato (ex segretario del Sindacato provinciale statale della CGIL)
- 41) ADA SCALCHI, operaia della Mac Queen di Pomezia
- 42) RENATO TESEI, operaio dell'ATIC
- 43) LINO TOMBI, operaio edile consigliere di Circonscrizione
- 44) FRANCESCO VELLETRI, consigliere regionale uscente già dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale del Lazio
- 45) GIAN MARIA VOLONTE', attore

FROSINONE

- 1) ARCANGELO SPAZIANI, consigliere regionale uscente, già vice presidente della Commissione industria del Consiglio regionale del Lazio
- 2) LINO BIANCHI, operaio FIAT di Cassino
- 3) MARIO BONOMO, consigliere provinciale
- 4) ALBERTO CIANETTI, professore
- 5) ANGELINO LOFFREDI, professore consigliere provinciale

LATINA

- 1) MARIO BERTI, consigliere regionale uscente vice presidente Commissione personale e affari generali del Consiglio regionale del Lazio
- 2) CESARE BOVE, preside della scuola media di Piaveino
- 3) NICOLA LUNGO, operaio metalmeccanico
- 4) LUIGI VALENTE, professore dell'Istituto professionale di Formello
- 5) ANGELA VITELLI, professoressa assessore al comune di Corchiano

RIETI

- 1) SEVERINO ANGELETTI, della segreteria della Fedma provinciale di Rieti di Colli sul Velino
- 2) DIEGO ALLEGRI, direttore Conorzio olivicolo sabino

VITERBO

- 1) GUALTIERO SARTI, consigliere regionale uscente vice presidente Commissione bilancio e programmazione del Consiglio regionale del Lazio
- 2) GIOVANNI CAVALIERI, operaio cementi associate comuni di Civitavecchia
- 3) ERMARNO BARBIERI, studente universitario

precisato anche il numero degli elettori (per difetto di qualche centinaio di unità rispetto all'ultimo aggiornamento) e indicate anche la dimensione del voto in una «mappa elettorale» che specifica il numero dei comuni superiori e inferiori al cinquemila abitanti interessati al voto.

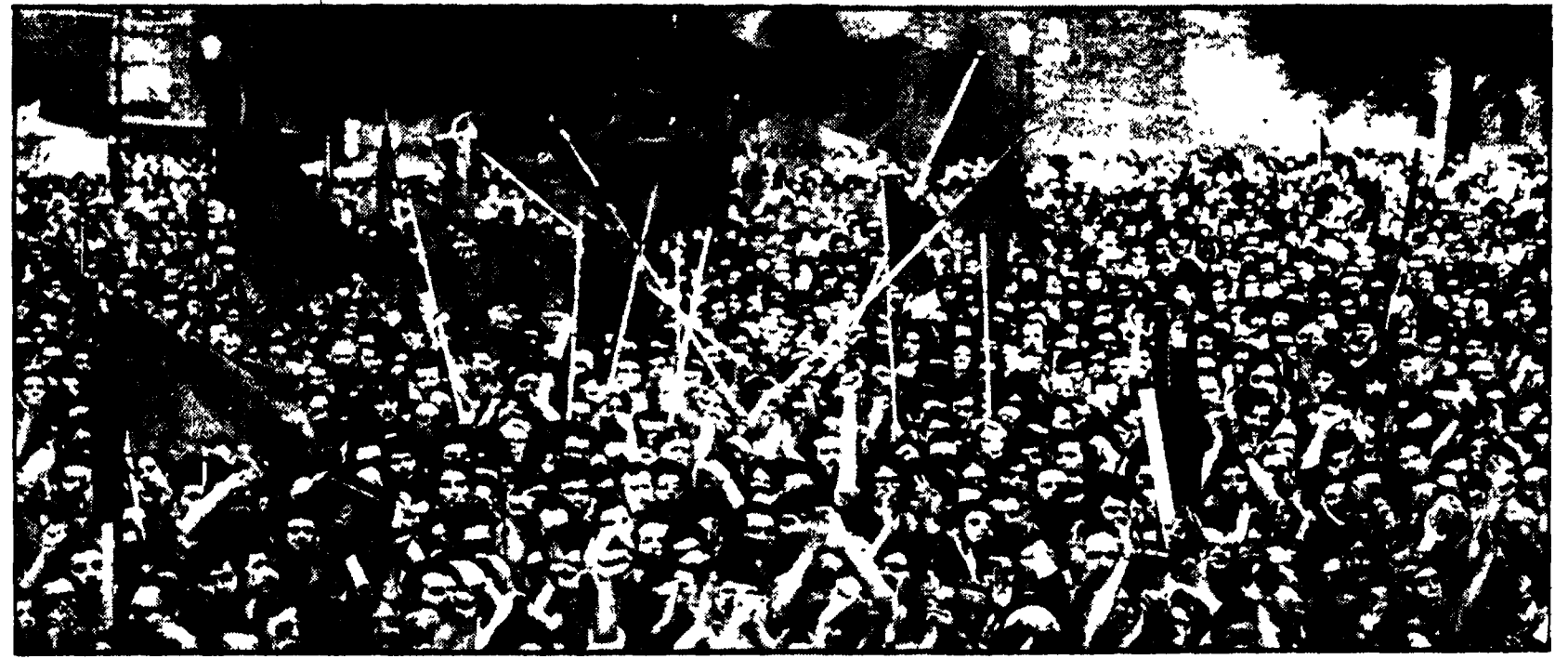
Fra le località più importanti, oltre ai capoluoghi già citati ci sono fra gli altri, Anzio Aricia Civitavecchia, Guidonia Montecelio, Marino Mentana Monterotondo Nettuno Tivoli (in provincia di Roma) Aprilia Cisterna di Latina Fondi Formello Sezze (in provincia di Latina) Alatri Ceccano Fregene Isola del Liri Pontecorvo Sora (in provincia di Frosinone).

Per il consiglio regionale va ricordato un particolare importante: l'aumento del numero dei seggi della nuova assemblea che per effetto dell'incremento demografico è passata sulla base dei risultati del censimento del 1971 da 50 a 60 consiglieri. Nelle elezioni del 1970 la provincia di Roma elesse 37 consiglieri, 5 ne elesse quella di Frosinone 4 quella di Latina e 2 rispettivamente Rieti e Viterbo. Ora la situazione si è così modificata: 45 consiglieri saranno eletti da Roma, 5 da Frosinone, 5 da Latina, 3 da Viterbo e 2 da Rieti.

Non sono dati meramente burocratici. Poiché corrispondono alla dislocazione della popolazione, forniscono quasi una radiografia in cifre degli squilibri territoriali della Regione frutto di uno sviluppo distorto e di un meccanismo di crescita che ha privilegiato i ceti parassitari e la rendita fondiaria, premiato la speculazione edilizia gettata nel caos e nella crisi più completa, la agricoltura, fatto di Roma una città caotica priva dei servizi essenziali. Ecco quindi che il discorso si fa di nuovo politico chiamando fortemente in causa le pesanti responsabilità della DC e del governo nazionale. Il PSI non è andato al di là di un discorso di denuncia e di critica, ma con la formula del centrismo «a» con quella del centrosinistra.

La DC ha cercato in ogni modo di sfuggire al bilancio dei fatti dal quale emersero in modo clamoroso gli effetti negativi delle varie scelte da essa compiute e del modo di gestione del potere che essa dominò e controllò, sia con la formula del centrismo «a» con quella del centrosinistra.

Per contro il PCI ha tenuto ben fermi questi punti: «con l'essere la destra ritenuto merita di evitare che anche un solo voto comunista vada perduto si intensificare la vigilanza democratica ed anzitutto si fa il possibile per evitare di far sì che i servizi statali rappresentati di Stato siano puntualmente al loro posto». Il momento di cancellare il volto di Roma e del Lazio il segno del malgoverno democristiano per rinnovare profondamente la regione.



Un particolare della folla che l'altro ieri si è radunata in piazza San Giovanni durante il comizio del compagno Enrico Berlinguer, per la chiusura della campagna elettorale

All'ufficio comunale lunghissime file di giovani non iscritti nelle liste elettorali

In migliaia ancora esclusi dal voto

Forse diecimila i diciottenni che, per errori o lentezze burocratiche, non hanno avuto il certificato - Incredibile atteggiamento di funzionari capitolini che sconsigliano di presentare ricorso - C'è ancora tempo per permettere a tutti di recarsi alle urne

Così nelle precedenti consultazioni

	REGIONALI 1970			POLITICHE 1972		
	VOTI	%	Seggi	VOTI	%	
PCI	710.273	26,5	13	784.092	27,1	
PSIUP	70.421	2,6	1	29.748	1,03	
Democr. Pro.	—	—	—	32.823	1,14	
PC m.l.	6.665	0,25	—	8.352	0,3	
MPL	—	—	—	5.327	0,2	
PSI	235.730	8,8	4	222.558	7,7	
PSDI	205.206	7,6	3	158.888	5,5	
PRI	98.572	3,7	2	99.897	3,5	
DC	890.749	33,2	18	1.001.838	34,7	
PLI	156.645	5,8	3	116.535	4	
PDIUM	33.631	1,3	1	—	—	
MSI	274.244	10,2	5	422.829	14,6	
Vari	1.958	0,07	—	8.350	0,3	
TOTALE	2.684.094	100	50	2.891.237	100	

NB - Poiché il nuovo consiglio regionale da eleggere, per l'aumento demografico registrato dal censimento del '71, è formato da 60 consiglieri, la percentuale della consultazione del '70 protratta sulla nuova assemblea darebbe la seguente ripartizione di seggi: PCI 16, PSIUP 2, PSI 5, PSDI 4, PRI 2, DC 21, PRI 3, PDIUM 1, MSI 6. Va inoltre ricordato che il consigliere

eletto nel '70 nel PSIUP è passato al gruppo comunista, e che il consigliere del PDIUM è rimasto indipendente presentandosi nelle liste del PLI. Il PDUP si presenta con «Avanguardia Operaia» nella lista di «Democrazia Proletaria». Il dato relativo al '72 riguarda i voti ottenuti dal «Manifesto».

Sulle scale che portano agli uffici centinaia di giovani formano una lunga coda. Fin e tendono il passaggio quasi impraticabile davanti agli sportelli e una vera e propria ressa di gente che reclama il proprio certificato elettorale da ieri fin dalla mattina presto e per tutto il giorno. L'ufficio del Comune in via dei Cerchi è stato preso d'assalto da migliaia di romani che ancora non avevano ricevuto il foglio bianco che permette di recarsi alle urne a votare.

Un diritto che molti si sono conquistati al prezzo di una lunga giornata nella confusione che regna all'ufficio comunale. Si calcolava il fatto che ancora non erano stati consegnati circa 40.000 certificati. Per coloro che erano regolarmente iscritti nei 97 comuni, è stato sommato un'operazione semplice anche se fastidiosa.

Per pomeriggio una nota del l'ufficio stampa assicurava che erano stati distribuiti il 97 per cento dei certificati. Il fatto che non ha riscontrato nelle precedenti consultazioni. Si tratta di un ottimismo del tutto fuori luogo. Dalle cifre fornite dal Comune sembrano essere esclusi infatti «migliaia di nuovi elettori che per una ragione o per l'altra il centro meccanografico si è dimenticato» di registrare. Su di oltre 130.000 giovani che dovranno votare quest'anno per la prima volta infatti almeno 100.000 sono esclusi per errori o lentezze burocratiche. Dovrebbero essere fra i 10.000 e i 20.000.

chi alla folla di giovani che chiedeva ai funzionari cosa fare per poter ottenere il certificato è stato addirittura scongiurato di presentare ricorso alla commissione mandamentale. «Ho detto anni - ci ha detto Francesco Dolcetti, un studentessa universitaria - da anni abito a Roma ma sono nata a Napoli. Mi hanno detto che il mio certificato pendente non era arrivato, per cui non potevo votare. Ho domandato cosa dovessi fare. La risposta è stata: «mentre signorina non c'è più tempo voterà la prossima volta».

Il fatto grave è che invece di farsi avanti per garantire a tutti il diritto di voto ci sono stati e ancora in tempo oggi e domani mattina «Bosona in sistema del presentare ricorso» spiega Fulvio Tarantini, negli uffici di Solidarietà democratica. «L'organizzazione che resterà aperta tutta e due i giorni della consultazione per assistere coloro cui non è stato consegnato il certificato elettorale. Se per errore un giovane non è stato iscritto nelle liste, il commissario mandamentale deve emettere un provvedimento negativo. Questo conferma che l'elezione in tutti i requisiti necessari per esprimere il proprio voto ma non può essere iscritto perché le liste si trovano già nelle varie sezioni elettorali». Una volta in possesso di questo documento si reccherà alla III sezione civile del Corte d'Appello - anch'essa in funzione oggi e domani - che emette una sentenza per consentire di votare.

Il problema è diverso invece per i diciottenni residenti a Roma ma in un'altra città che sono privi di certificato perché a tutti quanti negli uffici del Comune è stato detto che il certificato non sarebbe mai arrivato in tempo dalla città di origine. E così se si aspetta che arrivi per posta «Ma - dice ancora Tarantini - perché la commissione mandamentale non te lo emetta alle varie procure chiedendo i miei giudizi in data...».

Insomma mezzi e tempo - anche se ormai siamo usciti dalla prima metà di giugno - ogni cittadino il diritto di voto è solo a quest'ora a questo punto di voto si è effettuato.

Vademecum elettorale

ELETTORI PRIVI DI CERTIFICATO - Tutti gli elettori ancora privi del certificato elettorale possono andare a ritirarlo presso l'ufficio del Comune in via dei Cerchi che resterà aperto ogni dalle ore 7 alle 22 e domani dalle 7 alle 14.

GIOVANI NON ISCRITTI NELLE LISTE - Tutti i giovani che hanno compiuto il 18 anno d'età entro il 15 giugno e non risultano iscritti nelle liste elettorali si possono rivolgere a «Solidarietà democratica» via del Colosseo 4 tel. 755248 738993 737709 735304. La sede resterà aperta oggi e domani mattina.

MILITARI IN SERVIZIO AI SEGGI - Nei seggi, oltre a tutti gli elettori iscritti nelle liste possono votare gli scrutatori, i rappresentanti di lista, gli agenti di pubblica sicurezza e anche i militari di leva in servizio di ordine pubblico, sempre che risultino elettori della Regione. Questo il senso di una circolare del ministro degli Interni Gui che è stata consegnata ai presidenti di ogni seggio.

ELETTORI DESENTI IN OSPEDALE - Ricordiamo che possono votare negli ospedali e nelle case di cura tutti i degenti che siano muniti di certificato elettorale e dell'autorizzazione e il sindaco Naturalmente è necessario in base alla legge elettorale, che siano iscritti nelle liste della regione.

15 GIUGNO candidato controllo

Noi e gli altri

Chi ha bastato al contenimento chi si è raccomandato ai suoi «beneficenti» promettendo di «farsi avanti» chi mandando di proposte politiche ha fatto ricorso alle «proprie» e «avanti» spesso quei teschi ai te riconoscono quasi sempre la protervia. L'imprudenza e l'arroganza e l'incertezza.

(DC e alleati) si è trasformata come al solito in una vanità.

L'finalmente l'ora di negare la fiducia a simili personaggi di fare pulizia. E il momento di votare PCI e i suoi candidati. Questi candidati nessuno ha tentato di metterli «controllo». Il per che è chiaro le persone oneste hanno sempre la stessa faccia. Certo non sono affatto bravi nelle assunzioni clientelari; denari dei «fonti» non sono mai entrati e non troverete uno che abbia a

che fare con un patriarca a posto che siamo a Roma - con uno speculatore edile.

